

Trasporti e innovazione La pronuncia dei giudici all'indomani degli scioperi. A quota 266 le sanzioni agli autisti, di cui il 45% Ncc

Multe a Uber, vince la linea dura

Il Consiglio di Stato dà ragione a Comune e vigili. E la francese Heetch prolunga i giorni di servizio

Il Consiglio di Stato dà ragione a Comune e polizia locale contro gli autisti Ncc di Uber all'indomani della sei giorni di scioperi selvaggi e dell'accordo con il governo per mettere mano al ddl concorrenza. Dal 2013 sono 266 le sanzioni ad autisti Uber, il 45% del totale Ncc. Su 200 ricorsi successivi, 130 sono andati in giudicato, 105 vinti, 15 appellati in Tribunale. Qui il Comune, per ora, ha fatto l'en plein: cinque vittorie.

a pagina 3 **Valtolina**

Multe a Uber, passa la linea dura App sempre sconfitta in Tribunale

Anche il Consiglio di Stato con i vigili. Heetch aumenta le corse abusive

IL DOSSIER NUOVE REGOLE E RICORSI

L'accordo con Delrio
I tassisti: «Ottenuti risultati importanti: ora intervenire su ddl concorrenza e decreti»
di **Giacomo Valtolina**

A prescindere dall'emendamento che ha fatto infuriare i tassisti, la linea dura «milanese» contro Uber non si ferma, forte anche di una sentenza del Consiglio di Stato che dà ragione a Palazzo Marino contro gli autisti Ncc. «L'emendamento approvato oggi alla Camera non cambia nulla — spiegano i vigili —: noi sanzioniamo sul testo originale della legge di settore», la 21/1992.

Giudici e sanzioni

Su 130 sentenze contro autisti Uberblack, 105 vedono la vittoria di polizia locale e Comune già davanti al giudice di pace. Degli altri 15 casi in cui il giudice ha dato ragione all'autista Uber (uno su dieci), cinque si sono conclusi con il ribaltamento della sentenza, mentre gli altri sono in attesa di giudizio. In sostanza, è en plein. E non si sta parlando più degli abusivi di Uberpop (senza licenza e messi al bando nel 2015), bensì solo degli autisti

Uberblack, vale a dire guidatori con autorizzazione Ncc che violano la legge quando si sostituiscono ai taxi stazionando su pubblica via o applicando tariffe calcolate con un algoritmo assimilabile al tassmetro.

Dal 2013 a oggi sono state 597 le sanzioni solo per la violazione dell'articolo 85 («Ncc abusivi»), di cui 266 che riguardano Uberblack. L'operato dei due bracci della legge a Milano, a differenza di altre città, è dunque quasi sovrapponibile: i vigili, da una parte; i giudici, dall'altra. E funziona grazie alla sinergia tra il lavoro dell'unità Freccia 1 in strada, l'Ufficio ricorsi della polizia locale davanti all'Autorità giudiziaria e l'Avvocatura comunale per gli appelli in Tribunale.

La vittoria del Comune

Ieri Comune e polizia locale hanno incassato un'altra vittoria a conferma del loro *modus operandi*. Una sentenza del Consiglio di Stato di qualche settimana fa che conferma la validità degli articoli che sanzionano Ncc e taxi abusivi (85 e 86 del codice stradale) messa in discussione da una circolare del ministero degli Interni che fece infuriare i tassisti nel maggio scorso, dopo la quale Comune e vigili decisero di emettere un'ordinanza ad hoc.

Un provvedimento impugnato da nove Ncc prima davanti al Tar (che ha confermato la validità delle norme) e poi davanti al Consiglio di Stato (che ha respinto l'appello). «È la dimostrazione che le norme ci sono e che anche le altre città dovrebbero applicarle» applaude l'assessore Carmela Rozza.

All'indomani del blocco record del servizio taxi — durato sei giorni — c'è tuttavia attesa per capire il futuro di settore stretto nella morsa di regole talvolta obsolete, altre volte non attuate, oppure sospese. Ieri anche la Camera ha approvato l'emendamento Lanzillotta contestato dai tassisti, adesso pronto a diventare legge.

L'effetto dello sciopero

Si parte ora con l'iter concordato dai rappresentanti delle auto bianche con il governo dopo la riunione fiume di oltre sei ore, con 21 sigle sindacali, momenti tesi talvolta



addirittura drammatici: un tavolo negoziale con gli Ncc, che possa «superare» il decreto Lanzillotta. Doppio il canale d'intervento. Da un lato, con un decreto legislativo che entro 30 giorni riordini il settore nel rispetto della legge quadro; dall'altro con modifiche al disegno di legge sulla concorrenza (anch'esso emendato dalla Lanzillotta con le stesse finalità), a fine mese alla prova parlamentare. «Martedì abbiamo ottenuto due cose importanti — spiega Pietro Gagliardi (Unione Artigiani) —: l'impegno per i decreti attuativi sull'articolo sospeso dall'emendamento e l'impegno a riscrivere parte del ddl concorrenza». Ma il dubbio dei tassisti è che si tratti di un modo per prendere tempo, come accaduto con i tavoli dell'ex ministro Lupi. O, peggio, che alla fine favorisca app come Uber.

Gli autisti senza licenza

Intanto il mercato delle app dilaga. Uber è salito in 18esima posizione per download su Apple (era 267°), mentre la francese Heetch — che impiega autisti senza licenza nel fine settimana — è già attiva da ieri per il Fashion week. Venerdì era stato sanzionato il primo autista. Articolo 86: abusivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Smartphone Dopo lo sciopero i prezzi di Uber sono scesi (da 213 euro a 137 per Malpensa). Sotto, la app di autisti «abusivi» Heetch

Le schermate

266

Le sanzioni contro autisti Uberblack dal 2013 a oggi, su 597 totali. L'anno record è stato il 2016 con 135 multe su 188 totali

45%

La quota di sanzioni a Uber sul totale delle violazioni Ncc a Milano (art. 85 del codice stradale): 266 su 597

130

I verdetti del giudice di pace su 200 ricorsi totali presentati: 105 le vittorie del Comune, 15 gli appelli in Tribunale

5

Le sentenze a favore del Comune al Tribunale di Milano: il 100 per cento. Restano dieci processi in corso